

COMMISSIONE CONSULTIVA

La Commissione Consultiva del Corso di laurea in scienze forestali e Ambientali, regolarmente convocata, si è riunita il giorno giovedì 18 novembre 2010 **in Aula Magna della Facoltà di Agraria dell'Università degli studi di Firenze alle ore 15.00** per un confronto sulle modifiche dei corsi di laurea "Forestali", Triennale a Magistrale, alla luce del DM n.17 del 22 settembre 2010 "Requisiti necessari dei corsi di studio".

Sono presenti:

- Coordinamento Regionale – CFS (dott. Luca Torrini, dott.ssa Cecilia Vieri)
- Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Firenze (dott. Paolo Gandi, dott. Marco Ugolini)
- Provincia di Firenze (dott. Alessandro Varallo)
- Accademia Italiana di Scienze Forestali (prof.ssa Susanna Nocentini)
- Corso di Laurea triennale in Scienze Forestali ed Ambientali Prof. Enrico Marchi (Presidente), dott.ssa Donatella Paffetti (segretario)
- Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie dei Sistemi Forestali prof. Paolo Capretti (Presidente)
- Rappresentanti degli studenti Sig.ra Anna Graziani e Sig. Emanuele Ricciutelli

Il Presidente del Corso di Laurea in Scienze Forestali ed Ambientali prof. Enrico Marchi riassume gli esiti dei precedenti incontri e espone i contenuti e le novità introdotte dal DM n.17 del 22 settembre 2010, anche alla luce del Decreto 22 ottobre 2004, n.270 ("Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509") e dei Decreti delle Classi. In particolare vengono evidenziati i limiti imposti nella nuova strutturazione dei Corsi di Laurea.

Al termine di questa introduzione il prof. Marchi illustra le proposte di adeguamento della Laurea triennale in Scienze Forestali ed Ambientali e il prof Capretti quelle del corso di Laurea Magistrale in Scienze e tecnologie dei sistemi forestali. Nella presentazione i docenti evidenziano i criteri sui quali è stato basato il lavoro di adeguamento:

- lavoro in stretta collaborazione tra i corsi di laurea di primo e secondo livello al fine di mantenere un forte collegamento che valorizzi i singoli percorsi;
- riduzione delle materie propedeutiche nel percorso triennale, sulla base anche di quanto segnalato e richiesto dalle parti interessate nelle precedenti riunioni della commissione consultiva, garantendo comunque un adeguato livello formativo in tale ambito, quale presupposto per un fruttuoso sviluppo dell'intero percorso di studio;
- strutturazione di un percorso triennale in grado di garantire sia un possibile inserimento nel mondo del lavoro (anche in considerazione del D.P.R. 5 giugno 2001, n. 328), sia il bagaglio di conoscenze, capacità e competenze indispensabile per il proseguimento degli studi nella/e laurea/e magistrale/i di riferimento o affini;
- strutturazione della laurea magistrale in più indirizzi in grado di valorizzare specifiche competenze.

Al termine delle due presentazioni il Presidente apre il dibattito.

Prende la parola il dott. Torrini (Coordinamento Regionale – CFS) che sottolinea come il percorso formativo proposto, nell'insieme di laurea triennale e magistrale, sia assimilabile per molti aspetti a quanto previsto nella precedente laurea quinquennale con l'aggiunta di un anno di specializzazione, con proposte molto interessanti. Sottolinea inoltre che l'"indirizzo" proposto appare confacente a quello che un laureato forestale è chiamato a fare. Un aspetto che richiede un'ulteriore riflessione può riguardare gli aspetti relativi alla legislazione ambientale-forestale che potrebbe richiedere ulteriori approfondimenti.

Prende la parola in dott. Gandi che sottolinea come gli attuali laureati evidenzino delle carenze nella preparazione. Concorda con il dott. Torrini sull'importanza del Diritto e della legislazione ed evidenzia l'importanza di caratterizzare meglio il laureato triennale, anche se allo stato attuale le competenze di questo laureato non sono sufficientemente valorizzate dal mondo del lavoro e spesso il titolo del laureato triennale è equiparato a quello di un perito.

L'obiettivo della laurea triennale non è quello di preparare dei "forestalini" ma sviluppare una professionalità intermedia attraverso attività didattiche finalizzate alle attività di comunicazione oltre che all'utilizzo di CAD e GIS. In linea generale nella formazione del "forestale" sembra che ci sia stata negli ultimi anni una riduzione della formazione relativa alla pedologia, alla geologia, all'idrologia o più in generale al "suolo". Tali competenze si stanno perdendo anche a livello professionale, ma dovrebbero essere recuperate. Si potrebbe quindi ipotizzare un percorso triennale indirizzato verso il suolo, e quello magistrale verso il "soprassuolo".

Prende la parola il prof. Marchi che sottolinea come il diritto e la legislazione forestale siano state valorizzate nella nuova proposta (l'impegno didattico nella nuova proposta è raddoppiato rispetto a quello attuale). In termini di contenuti è anche importante sottolineare come adeguato spazio dovrà essere dato alla "legislazione europea". Inoltre il prof. Marchi sottolinea come allo stato attuale la triennale è una sintesi della vecchia quinquennale. Nella nuova proposta si è cercato proprio di sviluppare una professionalità intermedia, sviluppando maggiori competenze nell'ambito del telerilevamento e della cartografia informatizzata. È tuttavia chiaro, anche al mondo accademico, che il mondo del lavoro e delle professioni non è ancora in grado di valorizzare le competenze del laureato triennale. Di fatto il forestale triennale dovrebbe essere una figura professionale che, anche sulla base del D.P.R. 5 giugno 2001, n. 328, dovrebbe collaborare alle attività "forestali" come supporto al laureato magistrale.

Prende la parola il dott. Ugolini che ribadisce come la differenza tra forestale junior e senior non sia chiara. Il forestale Junior è più rivolto agli aspetti tecnico-attuativi, quello senior all'interpretazione e all'analisi del territorio e dei sistemi forestali. Gli attuali laureati evidenziano una mancanza di conoscenze di base di dendrometria, botanica forestale e assestamento. Anche la cartografia e gli inventari richiedono ulteriori approfondimenti così come le problematiche inerenti all'inquinamento, ai cambiamenti climatici e agli aspetti biomeccanici dell'albero. Allo stato attuale nel settore forestale le offerte di lavoro ci sono ma manca la redditività. In tal senso l'università dovrebbe funzionare un po' da volano.

Prende la parola il dott. Varallo che sottolinea l'importanza del tirocinio e quindi delle sedi dove questo viene svolto. Nella formazione del "forestale" deve essere rivolta particolare attenzione all'ecosistema, alla pianta ed al suolo. Nella laurea triennale potrebbero essere inoltre fornite competenze in materia di incendi boschivi. Il dott. Varallo concorda inoltre sulla mancanza di chiarezza in merito alle competenze del forestale sia junior sia senior.

Prende la parola il prof. Marchi che sottolinea come gran parte delle esigenze formative segnalate nei precedenti interventi siano state considerate nell'impostazione delle nuove proposte. Tali osservazioni sono comunque di estrema importanza soprattutto per la strutturazione dei programmi dei diversi insegnamenti.

Prende la parola la prof. Nocentini che esprime il suo apprezzamento per il lavoro svolto e sottolinea come il forestale debba avere una preparazione ampia, ma non superficiale e quindi

suggerisce l'importanza di un'ulteriore riflessione in merito ai *curricula* di specializzazione della laurea magistrale.

In chiusura dei lavori i rappresentanti dell'Ordine sottolineano l'importanza del contatto continuo con l'università. Tale aspetto viene ribadito anche dai presidenti di corso di laurea, triennale e magistrale, che evidenziano come il confronto continuo con il mondo del lavoro è indispensabile per garantire livelli di formazione adeguati e utili ai futuri laureati.

Il prof. Marchi ringrazia tutti i partecipanti per il tempo che hanno dedicato ai corsi di laurea della Facoltà di Agraria e auspica una continua collaborazione nell'interesse di tutte le parti interessate.

La seduta è chiusa alle ore 17.10.

Il Segretario

Il Presidente

(Dott. Donatella Paffetti)

(Prof. Enrico Marchi)